

# L'opera di Achille Leto

## Una proposta del prof. Gaetano Falzone

Del prof. Gaetano Falzone  
«*Scorpio* Direttore, il nobilito Achille Leto non ha concluso, pur essendo giornalista, la sua giornata di lavoro. Col verso che ha reso felici le generazioni del suo tempo, can- tando le generazioni future. E i poeti cadono dalle sue mani come i petali che il vento strappa alla rosa. Non mi pare che sia giusto che tale produzione — bellissi- ma come quella che lo fece am- mirare dai grandi critici della sua epoca — vada perduta. Non siamo così ricchi da con- siderare una così innocente dispersione.»  
Mi pare invece che la Re- gione siciliana abbia tutto il do- zio e di chiedere quella pro- duzione a proprie spese ad- d'ora e della Poesia umana. Perché, dunque, c'è un As- sessato alla Pubblica Istru- zione? Quale fu lo spirito che nel 1947 ne volle la istituzione? Si faccia, dunque, l'Asses- sato nel nome e nello interesse dell'Isola.  
Si facciano avanti coloro che possono e sanno curare edizio- ni di questo genere. Non posso portare la mia candidatura per- ché la natura non mi ha volu- zione e tecnico nel senso fun- damentale della poesia. In- stead, la cura della edizione, la del versato del Leto può esser- fatta da altri che in Palermo non mancano. Cito Gaetano Curcio perché il nome mi viene istintivamente sulle lab- bra.  
Ma vorrà la Regione decide- re da sé. Purché vorrà decide- re. Purché vorrà subito appre- ciare lo strumento di legge ne- cessario e dire inizio all'iter burocratico. Non si impoveri- rà di certo la Regione, arri- ccherà invece la Sicilia, arri- ccherà la cultura e farà di lungo ricordo.  
Cosa ne dice, Direttore, di questa proposta?»  
Non crediamo che l'Asses- sato alla Pubblica Istruzione si preoccupi per occupar- si e preoccuparsi della pubbli- cazione delle opere degli scrit- tori siciliani, ma riteniamo che sarebbe altamente meritorio per la Regione, non trascura- re la produzione di poeti, let- tati, critici, commediografi di ieri e di oggi che al movi- mento culturale dell'Isola han- no dato e danno un contributo prezioso.  
Altra volta, in tempi lontan- ti, parliamo di pro- dotti e risolti attra- versando le nostre dolenti valute. E si perdono, come giu- sta dice il prof. Falzone, in tempi lontani, or- dinabili — che onora- ranno la penna in- scrupolabile «*scorpio*».  
In uno o più volumi poetici di Achille Leto pubblicare alcuni libri colare valore letterario o che la nuova genera- zione completamente o a caso le note di cr- ammatica di Luigi Ca- la storia del Mille di sco Guardione, le poe- sime di Ardizzone, le com- di Achille Serra, gli ar- sparsi di Alfredo Nicco- l.). sarebbe certo oppor- nell'interesse non solo del- l'Isola ma anche l'italia- nità di quella Italia- chiara che la Regione può e non deve trasfor- in un'azienda editoriale rizio delle ambizioni più no aperte dei «*viventi*», si potrebbe trovare il mo- attraverso le leggi sicilia- gnorare degnamente, con- la diffusione delle loro re, a conquistano sapu- ore e a conquistano sapu- per questo, fama degli Achille Leto, artefice di ia, è tra coloro che meri- bero, per la suprema perfe- ne dei suoi versi, il massi- riconoscimento.